

L'intervento

No alle minacce. L'unico nemico è il virus

«La paura più temibile è la paura diffusa, sparsa, indistinta, libera, disancorata, fluttuante, priva di un indirizzo o di una causa chiari». La citazione di Zygmunt Bauman ben si confà alla situazione attuale, in cui è la rabbia e la frustrazione derivanti dalla lotta contro un nemico invisibile sono i sentimenti dominanti. La mancanza di certezza nelle prospettive future esaspera gli animi, i timori legati a un'ulteriore recessione economia, lo spettro di un nuovo lockdown possono sfociare in cupa rassegnazione, nella disperazione o in sentimenti distruttivi, di rivalsa contro le istituzioni e i loro rappresentanti per una situazione, che, per sua stessa natura, non può essere imputata alla politica. Noi stessi abbiamo protestato, anche con vee-

menza, contro i divieti che limitavano l'attività delle piccole imprese. Ma la protesta non deve mai uscire dai confini del confronto civile e costruttivo. Del dialogo. Abbiamo sempre evitato polemiche sterili e di certo condanniamo con fermezza il ricorso alla violenza. Minacciare ritorsioni nei confronti di chi, in questo momento, è in prima linea e sta lavorando per tutelare la collettività è un atto ingiustificabile. Oggi più che mai è indispensabile ritrovare la coesione, il senso di comunità. L'insicurezza e il rancore represso reclamano un bersaglio tangibile, un nemico. Ma l'unico nemico è un virus, che può essere vinto solo con l'assunzione di responsabilità da parte di tutti.

Luca Morigi, presidente Confartigianato Forlì

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CONFARTIGIANATO

